

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

PREMESSA

La Società Ginnastica Pavese - Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito, per brevità, Società Ginnastica Pavese) riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale.

I valori etici irrinunciabili della Società Ginnastica Pavese sono quelli della lealtà, della probità e della correttezza, nonché i principi della solidarietà e dell'inclusione e della prevenzione di ogni forma di molestia, violenza, abuso o discriminazione nella pratica sportiva.

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

I principi e le disposizioni del Codice, approvato in attuazione di quanto stabilito dal d. lgs. 39/2021, nel rispetto delle disposizioni federali delle Federazioni cui la Società è affiliata e in coerenza con quanto stabilito dal proprio Statuto e dal proprio Modello Organizzativo, si applicano e sono quindi vincolanti:

- per tutti i dirigenti (Presidente, componenti del Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti, Probiviri)
- per lo staff tecnico e di supporto (istruttori, allenatori, collaboratori anche volontari);
- per le atlete e gli atleti e per chiunque svolga attività agonistica o sportiva;
- per i genitori, i soggetti cui è affidata la cura degli atleti e gli accompagnatori degli atleti;
- per i medici sportivi.

Si applicano inoltre a tutti i soggetti che hanno ricevuto incarichi di qualsiasi natura da parte della Società Ginnastica Pavese, anche se solo in via temporanea, e a tutti coloro che lo sottoscrivono volontariamente.

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato in attuazione di quanto previsto dal d. lgs. 39/2021 delle disposizioni statutarie e del Modello Organizzativo si attiene ed è vincolato al rispetto del presente Codice di condotta.

ART. 2. - FINALITA'

La Società Ginnastica Pavese, nel rispetto di quanto stabilito nel presente Codice di condotta e in conformità a quanto previsto dalla Statuto e dal proprio Modello Organizzativo si impegna affinché in tutte le attività svolte dai propri tesserati, atleti, tecnici, dirigenti e genitori siano sempre assicurati:

1. l'educazione, la formazione e lo svolgimento di una pratica sportiva sana;
2. la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
3. la creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità ed il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
4. la promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
5. l'effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportive secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità, specificità;
6. la prevenzione ed al contrasto di ogni forma di abuso, violenza, discriminazione.

A tal fine tutti i soggetti indicati nell'art. 1 nello svolgimento delle rispettive funzioni e attività si impegnano:

- a) a rimuovere gli ostacoli che impediscono la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- b) a rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la partecipazione delle atlete e degli atleti alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

ART. 3 – MECCANISMI DI ATTUAZIONE E DISPOSIZIONI SANZIONATORIE

La Società Ginnastica Pavese vigila, anche avvalendosi delle attività del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nell'ambito delle sue competenze, affinché siano rispettati i principi e le previsioni contenute nel Codice di Condotta da parte di tutti coloro che, a qualunque titolo, svolgono la loro attività nell'ambito della società.

Gli atleti, i tecnici, il personale di supporto e tutti coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, sottoscrivono a tal fine il patto di corresponsabilità e collaborazione all'atto dell'iscrizione, impegnandosi a rispettarlo nello svolgimento delle attività e nei rapporti con la SGP.

Eventuali violazioni dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice di Condotta sono accertate dal Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Pavese, in conformità alle disposizioni e nel rispetto delle procedure di intervento previste dallo Statuto e dal proprio Modello Organizzativo, ferme restando le procedure previste dalla legge per condotte penalmente rilevanti e dai Regolamenti di giustizia federale.

In ogni caso, la Società Ginnastica Pavese garantisce il rispetto del principio del contraddittorio e del diritto di difesa degli interessati, assicurando al contempo la riservatezza degli interessati e la prevenzione di qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria.

Le sanzioni comminabili da parte del Consiglio Direttivo - diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore – sono: il richiamo verbale, l'ammonizione scritta, la multa, la sospensione dal servizio e/o dall'attività e, nei casi più gravi, l'esclusione del responsabile, nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto e dal Modello Organizzativo.

ART. 4. - PROCEDURE DI SELEZIONE

La Società Ginnastica Pavese adotta le procedure di selezione degli operatori sportivi previste dal proprio Modello Organizzativo, al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori.

Il Consiglio Direttivo, prima del conferimento dell'incarico ai propri tecnici e collaboratori esegue gli opportuni controlli anche mediante la richiesta di certificati attestanti l'assenza di condanne rilevanti, curandone la conservazione nel rispetto della normativa vigente; ove ritenuto opportuno i controlli possono essere ripetuti periodicamente, fermo in ogni caso il rispetto dei principi di riservatezza degli interessati.

ART. 5. - OBBLIGHI INFORMATIVI

Al fine di assicurare la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, la Società Ginnastica Pavese organizza o comunque promuove la partecipazione dei suoi tesserati, tecnici e dirigente ai corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori.

ART. 6. - INCOMPATIBILITA'

La Società Ginnastica Pavese si adopera per prevenire eventuali conflitti di interesse e situazioni di incompatibilità, impegnandosi affinché tutti coloro che prestano la propria

attività operino con competenza ed autonomia nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza.

ART. 7. - RISERVATEZZA

La Società Ginnastica Pavese garantisce la riservatezza della documentazione e delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice. Valgono al riguardo le disposizioni contenute nello Statuto e nel Modello Organizzativo le cui previsioni devono sempre essere rispettate a tutela della riservatezza degli interessati e di coloro che eventualmente sporgano denunce o segnalazioni al Responsabile o alla società.

ART. 8 DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Fermi le previsioni di legge e i principi adottati dalle Federazioni cui la Società Ginnastica Pavese è affiliata, nel rispetto di quanto stabilito dallo Statuto e dal proprio Modello Organizzativo tutti i tesserati sono obbligati a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni individuali o collettivi;

j) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 9. - DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

1. I dirigenti sportivi e dei tecnici incaricati dalla Società Ginnastica Pavese, fermo quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni federali, e nel rispetto dello Statuto e del proprio Modello organizzativo sono obbligati a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 10. - DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DELLE ATLETE E DEGLI ATLETI

Tutte le atlete e gli atleti che svolgono la loro attività nell'ambito della Società Ginnastica Pavese, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, dalle disposizioni federali, fermo quanto previsto dallo Statuto e dal Modello Organizzativo, devono:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atlete ed atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con le altre atlete e gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio.

ART 11. - DOVERI DEI GENITORI

I genitori delle atlete e degli atleti aderiscono e condividono i principi contenuti nel Codice di Condotta e devono accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte. Si attengono alle regole e alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e cooperano per quanto possibile al fine di garantire il rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza. Gli stessi sottoscrivono il patto di corresponsabilità e collaborazione all'atto dell'iscrizione dei propri figli minori, impegnandosi a rispettarlo nello svolgimento nei rapporti con la Società Ginnastica Pavese.

I genitori e gli accompagnatori, durante manifestazioni, gare ed eventi sportivi, devono incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti della propria squadra e gli avversari e rispettando le decisioni delle giurie.

ART. 12. - RAPPORTI CON MEDICI SPORTIVI

È dovere dei medici sportivi vigilare sulla salute e il benessere degli atleti; non somministrare sostanze alteranti o dopanti; valorizzare le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti; fornire ai giovani e alle loro famiglie la maggiore informazione possibile sui rischi e sui benefici potenziali relativi al raggiungimento di elevate prestazioni sportive. Particolare attenzione viene riservata alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

ART. 13 - DIFFUSIONE ED ATTUAZIONE

La Società Ginnastica Pavese, anche avvalendosi del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in attuazione di quanto previsto dal Modello

Organizzativo si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Codice di condotta tra i propri Tesserati, atleti, tecnici, responsabili di settore e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il Codice di Condotta è pubblicato, unitamente al Modello Organizzativo sul sito internet della Società Ginnastica Pavese e affisso presso la sede della stessa ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società Ginnastica Pavese o che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

ART. 14 NORME FINALI

Il Codice di Condotta è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FGI, dalla FIPE, dalla FISDIR o dagli EPS di affiliazione.

Eventuali proposte di modifiche al presente Codice dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Pavese in conformità alle previsioni statutarie.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FGI, da tutta la normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale della Federazione, inclusi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dalla Federazione Italiana Pesi (FIPE), dalla FISDIR e dagli EPS UISP e CSEN.

Il Codice di Condotta, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

(Pavia, 28 Agosto 2024)